

Rassegna del 25/10/2011

LIBERO QUOTIDIANO - Roma 2020. Con 4 soldi non si va lontani - De Benedetti Sergio	1
GAZZETTA DELLO SPORT - Proposta Udc: Petrucci sindaco al Circeo - ru.p.	2
GAZZETTA DELLO SPORT - Taglio dei Comitati Provinciali Coni Oggi si discute il piano di fattibilità - ma.gal.	3
CORRIERE DELLA SERA ROMA - Infrastrutture, Pescante: "E' stato poco opportuno parlare dei fondi" - Foschi Paolo	4
CORRIERE DELLO SPORT - Roma 2020. Pescante: La sfiducia nell'Italia è politica - I.t.	5

Roma 2020

Con 4 soldi non si va lontani

■ ■ ■ **SERGIO DEBENEDETTI**

■ ■ ■ Il Comitato per lo studio della fattibilità economica della candidatura olimpica di Roma 2020, coordinato dal prof. Marco Fortis, sembrerebbe sul punto di quantificare in 5 miliardi di euro la necessità a carico dello Stato nell'allestimento dei Giochi, contro i 12 previsti in un primo tempo. Una diminuzione di oltre il 58% che, francamente, lascia perplessi pur in assenza delle spese per la costruzione del Villaggio Olimpico, realizzato a totale carico di privati (non ancora individuati) che ne ricaveranno una lunga concessione quando non addirittura la proprietà con rivendite successive molto superiori rispetto al costo di realizzo.

Il Comitato, d'intesa con la Giunta Capitolina, ha escluso poi tutta una serie di spese dedicate alle

infrastrutture che saranno sostenute da altri privati (anch'essi da reperire) ma del cui tipo di vantaggio stavolta non si fa menzione, rendendo sicuramente la ricerca ancor più difficile. In ultimo va detto che in questo momento non trovano copertura neanche i 5 miliardi previsti ma questo, per quanto detto sopra, sembra un dettaglio, considerato che il Governo, prima o poi, dovrà pur farsi una ragione di aver avallato la candidatura di Roma.

Non sarebbe più prudente andare con i piedi di piombo, informando le autorità che "potremmo" spendere meno ma che intanto è preferibile indicare una cifra più consistente che protegga dagli imprevisti in situazioni così delicate e complesse? Presidente Pescante, intervenga da par suo, per favore.



VARIE IL NUMERO UNO DELLO SPORT ITALIANO TRA PRESENTE E FUTURO

Proposta Udc: Petrucci sindaco al Circeo

L'elezione non è incompatibile con l'attuale ruolo: il presidente pronto a dire sì

■ Il presidente del Coni Gianni Petrucci scende in politica. Detta così, è una notizia bomba. In realtà, la portata dell'evento è (almeno per ora) circoscritta a una proposta di nicchia, formulatagli dal leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, da sempre buon amico del numero uno del Foro Italiceo, che la sta comunque prendendo in considerazione: candidarsi quale sindaco di San Felice Circeo, ridente comune di meno di diecimila anime situato sull'omonimo promontorio celebre anche per il suo parco naturale, un centinaio di chilometri a sud di Roma.

Tempi Petrucci, che a quanto pare avrebbe deciso di declinare l'invito a ben altro tipo di coinvolgimento politico per «proteggere» la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici 2020 (una sua discesa in campo nella politica «vera» lo avrebbe costretto a dimissioni anticipate), sarebbe propenso ad accettare la guida di una lista di centrodestra in vista delle elezioni comunali previste per il prossimo anno, ruolo non incompatibile con la carica di presidente del Coni. E, secondo la valutazione dello stesso Petrucci, anche coi «tempi» che richiede la guida dello sport italiano. Il Circeo, dove Petrucci ha da diversi anni una bella casa vista mare e isola di Ponza, è una delle mete più frequentate dai vacanzieri romani, a un passo da Sabaudia e da Terracina. Tra i suoi più assidui frequentatori c'è anche Mario Pescante, ex-presidente del Coni e presidente del Comitato Promotore Roma 2020. Ancora non è dato sapere quale potrà essere la sua reazione nel caso dovesse ritrovarsi con Petrucci sindaco di San Felice Circeo...

ru.p.

È A 100 KM DA ROMA



IN GIUNTA

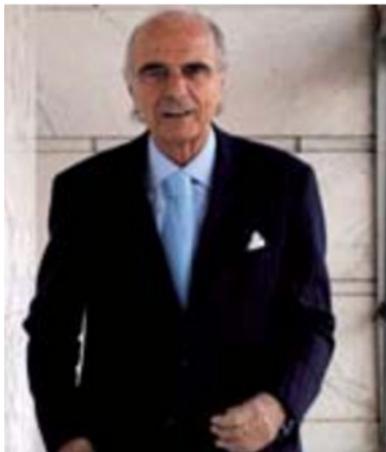
Taglio dei Comitati Provinciali Coni Oggi si discute il piano di fattibilità

(ma.gal.) Oggi al Foro Italico è prevista la Giunta del Coni. All'esame le regole attraverso le quali si dovrà arrivare al taglio dei Comitati Provinciali che in seguito dovranno andare in Consiglio Nazionale per il via libera definitivo. Lo stesso Petrucci all'ultima riunione del Consiglio aveva annunciato una convocazione rapida. Sul taglio dei Provinciali, il presidente Gianni Petrucci non intende fare marcia indietro e non vuole neanche arrivare a un incontro per valutare strade alternative. Per questo i comitati hanno rivolto le loro lamentele direttamente al Governo e chiesto un intervento del sottosegretario con delega allo sport, Rocco Crimi. Sempre oggi si parlerà in Giunta anche di Roma 2020. La commissione Fortis-Carraro sta completando la sua missione per predisporre la relazione di fattibilità che dovrà approdare in Parlamento, oggi è prevista una (probabilmente) ultima riunione e dopo la relazione approderà sul tavolo del sottosegretario Gianni Letta.



Olimpiadi 2020

Infrastrutture, Pescante: «È stato poco opportuno parlare dei fondi»



«Il problema dei fondi per Olimpiadi a Roma nel 2020? E' stato poco opportuno parlarne in questo momento. La notizia ha fatto il giro del mondo. E non ci ha aiutato»: Mario Pescante (nella foto), presidente del Comitato promotore della candidatura della Capitale, ha commentato così le polemiche dagli ultimi giorni. Dal comitato per lo studio di fattibilità economica del progetto, coordinato da Sandro Carraro, la settimana scorsa c'era stata una «fuga di notizie»: il budget complessivo stimato, secondo quanto trapelato, sarebbe stato ridotto dai 12 miliardi di cui si era parlato all'inizio a soli 5 miliardi.

Dal dossier olimpico sono state stralciate tutte le opere considerate «non indispensabili» per la candidatura stessa, come il prolungamento della linea C del metro, inserito in un primo momento nell'elenco degli interventi da Gianni Alemanno, che sperava così di rendere più facile il finanziamento dell'infrastruttura. Il sindaco domenica ha spiegato che il metrò si farà lo stesso con fondi privati anche se non rientra più nel dossier olimpico. Ma ormai il pasticcio olimpico è fatto. All'estero è girata l'immagine di una candidatura con problemi di copertura finanziaria. E Mario Pescante, di solito diplomatico e poco incline alle polemiche, ieri è sembrato seccato, per questo polverone, anche se ha cercato di limitare i danni. «In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo - ha detto parlando ai microfoni di «Radio Anch'io Sport -, Roma può essere una soluzione per una Olimpiade sobria. Non sarebbe comunque una Olimpiade povera, perché il 70% dei nostri impianti è già esistente, forse sono un po' datati, ma ci sono».

Paolo Foschi
pfoschi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▶ ROMA 2020

Pescante: La sfiducia nell'Italia è politica

ROMA - (l.t./infopress) Il vicepresidente del Cio, Mario Pescante, intervenuto al dibattito su sport e management alla Link Campus University, è consapevole che per Roma 2020 ci sarà da lottare fino all'ultimo. «Nella situazione del Paese non c'è da stare allegri. Mi auguro che si ritrovi una serietà economica ma soprattutto politica perché la sfiducia nei confronti dell'Italia si basa proprio sui fondamentali politici». Pescante ribadisce però quanto sarebbe vantaggiosa la scelta di Roma. «Il lavoro della commissione Fortis mostra come sia positivo il rapporto costi-benefici per l'aumento del Pil, dell'occupazione e del terziario. La spesa per le Olimpiadi è un investimento di crescita. Le spese correnti, poi, quelle di organizzazione sarebbero all'80% rimborsate dal Cio: più di due miliardi di euro».

